



RUBBETTINO

Quotidiano
18-11-2024
Pagina 13
Foglio 1

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

Diffusione: 10.185



www.ecostampa.it

■ **TRA LE PAGINE** Presentato il libro della magistrata-scrittrice Marisa Manzini

Donne che ripudiano la mafia

Si intitola "Il coraggio di Rosa" e combina verità e artificio letterario

di ROBERTA CRICELLI

QUANDO l'urto femminile scuote il malaffare con prompente delicatezza. Si muovono lungo un'apparente ossimoro le pagine de "Il coraggio di Rosa. Storia di una donna che ha ripudiato la 'ndrangheta". (Rubbettino) nelle quali il procuratore aggiunto Marisa Manzini convoglia verità e artificio letterario.

«Un romanzo che catalizza l'attenzione del lettore con risonanze vicine all'acutezza di Gianrico Carofiglio, senza smarrire l'impronta peculiare dell'autrice». Con questo invito a sfogliare l'ultima fatica letteraria di Manzini, Giovanni Caridi, presidente di Fondazione Banca Montepaone, ha battezzato lo scorso 15 novembre la presentazione del volume tenutasi alla biblioteca "F. De Nobili" di Catanzaro e caldeggiata dall'ente che dirige.

La parentesi culturale moderata dalla conduttrice radiofonica Annarita Palaia che ha visto pure la pre-

senza dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nonché delle socie della sezione catanzarese della Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari, ha offerto «l'occasione per ragionare sulla posizione delle donne in Occidente circa il raggiungimento di un equilibrio che non annulli la differenza di sensibilità connessa al genere ma garantisca eguale libertà fra i sessi», ha commentato Donatella Monteverdi, assessore alla Cultura del Comune Di Catanzaro inserendo tale evento tra i principali tasselli del Patto per la Lettura.

Un testo di cui l'editore Florindo Rubbettino ha rimarcato la caratura. «Dopo la soddisfacente esperienza saggistica di "Fai silenzio ca parrasti assai" e di "Donne custodi donne combattenti" la penna di Marisa Manzini che ha dimostrato di maneggiare bene l'efficacia delle parole, torna al servizio di una storia densa, nella quale emotività, scelte incisive, dialogo e

confronto tra donne si mescolano ad un suggestivo ritratto paesaggistico della Calabria, unendo spessore valoriale e intrattenimento».

Stimolando la riflessione attorno ai temi colti tra le righe de "Il coraggio di Rosa" (richiamate dall'intensa lettura di Maria Rita Nicastro, allieva di Teatro Lab di Francesco Passafaro), Giuseppe Soluri, presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Calabria, ha raccolto la testimonianza della magistrata-scrittrice.

«Trasporre in chiave di fantasia il mio bagaglio professionale ed umano - ha sottolineato Manzini - ha consentito un contatto più diretto con i lettori, aprendo spiragli di speranza non sempre raggiungibili ma possibili. Il libro attinge seppur in forma romanzata a profili di indagini che ho toccato con mano. Attorno a Rosa che sceglie per amore del figlio Salvatore di affrancarsi da un sistema "malato" ruotano figure portatrici di disvalori (il marito Antonio, capo

della cosca, la suocera Caterina, sentinella di un paradigma da perpetrare, il fratello Francesco, attratto dal guadagno facile) e di valori (la magistrata che la supporta nell'emancipazione, il padre Giuseppe e il fratello Giovanni emblema di onestà). Le donne, quali figure negative e criminali (seppur in vicariato temporaneo dell'uomo) sebbene da sempre custodi del focolare hanno assunto solo di recente una rilevanza nelle indagini. Il loro discostarsi dalla famiglia mette in crisi la credibilità della stessa anche agli occhi di un microcosmo fondato su legami di sangue. Ho tentato, da piemontese che ha scoperto la Calabria, di porre l'accento su quanto il suo patrimonio naturalistico vada preservato (come si sta facendo e ancora dovrà farsi) anche quale fonte di bellezza utile per guardare al futuro».

Lo sforzo creativo di Marisa Manzini non si disgiunge dal messaggio di legalità di cui è portavoce, che ora diviene una trama di cui conoscere criticità e antidoti.



Annarita Palaia, Florindo Rubbettino, Marisa Manzini, Giuseppe Soluri, Giovanni Caridi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833